

Villa Medici. Oracoli tra note musicali e balsamiche

Di Lig

Creato il 02/07/2026 - 10:44

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Parlare, pregare, oracolare, il luogo ove far pratica di questo responso divinatorio: gli **Oracoli al di là del mare**, l'**esposizione collettiva** che celebra la conclusione dell'anno di residenza dei **sedici borsisti dell'Accademia di Francia a Roma** ha preso il via il 19 giugno scorso per terminare con l'inizio autunnale, il 7 settembre 2026.

E gli oracoli prendono avvio dalle **forze ctonie, i sotterranei delle cantine di Villa Medici** dove inizia il percorso "divinatorio" e **Giulia Lorusso** (1990, Italia), ha deciso di performare un'installazione musicale visibile anche online su [YouTube](#) [2]. Giulia Lorusso è una compositrice italiana residente a Parigi, formata al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi e all'IRCAM; il suo lavoro abbraccia un ampio spettro di forme musicali, che in questo caso si sono connesse alle origini di Roma ed ai suoi sotterranei connessi tramite catacombe ove si rifugiavano i perseguitati cristiani per riconoscersi tramite le due parti del pesce; e costellati di ipogei, tutti destinati al culto dei morti di famiglie facoltose. In epoca più recente, invece, i sotterranei ed i vari cunicoli - il più celebre va da Castel Sant'Angelo a San Pietro - erano usati dai carbonari rivoluzionari. La scrittura musicale di Giulia Lorusso, che ha prodotto l'opera **Cercle** per coro, percussioni, elettronica e video, è ispirata al mito della strega **Circe** e alla sua rivisitazione da parte di **Madeline Miller** nel suo omonimo romanzo di impronta femminista, con al centro **la maga incantatrice**.

L'altra artista che mi ha colpito in modo impressivo è stata l'**iraniana, o persiana**, [Farnaz Modarresifar](#) [3] (1989, Iran) compositrice, poetessa e suonatrice di Santûr (strumento musicale iraniano), è una **figura poliedrica** nel panorama musicale contemporaneo. La sua formazione riflette un incontro tra mondi, essendo cresciuta tra la musica classica occidentale e quella tradizionale persiana, con studi proseguiti in Francia dopo il percorso accademico a Teheran. La sua eccellenza è stata sancita da numerosi riconoscimenti, tra cui il Grand Prix Lycéen des Compositeurs nel 2023 e il Prix Nouveau Talent della SACD nel 2026.

Durante la sua **residenza a Villa Medici**, Modarresifar ha lavorato alla sua seconda opera per orchestra e coro, un lavoro che trae ispirazione diretta dall'**Edipus Rex** [4] di **Igor Stravinskij**. Il progetto mira a prolungare la materia sonora di Stravinskij in una forma continua intrecciando alla **simbologia degli occhi**, centrale nella poesia persiana, alla **potenza del mito greco**.

Rivisitare il complesso di Edipo attraverso una prospettiva surreale, arricchita da una riflessione intima e da una tavolozza vocale che include una voce femminile come ponte tra mito e risonanze personali unisce **l'eredità di Stravinskij al Mito di Sofocle**.

L'**Oedipus Rex** di **Stravinskij**, nato nel 1927 come omaggio ai *Ballets Russes* di Diaghilev, fu scritto in collaborazione con Jean Cocteau. La scelta del latino per il libretto (tradotto da Jean Daniélou) fu fondamentale per conferire all'opera una ritualità neoclassica e rigorosa, capace di imprimersi in una dimensione atemporale. L'opera è divisa in due atti e un prologo; una struttura che mette in luce la **"grandiosa drammaticità del complesso più**

antico nato dalla tragedia di Sofocle". La forza della musica di Stravinskij risiede in un ritmo incalzante, fatto di ostinati e ribattute, che sembrano annunciare inesorabilmente la condanna finale.

Il legame tra il progetto di Modarresifar e il mito si focalizza sul **tema della visione**. La tragedia di Edipo rappresenta l'apertura freudiana verso l'inconscio, dove la verità è un **"messaggio tatuato sulla nostra nuca"**. La Figura di Tiresia è centrale, è Il cieco che **"vede nel passato e nel futuro"**, che incarna **l'oracolo che vaticina con gli occhi dell'Altrove**. Mentre Edipo scioglie gli enigmi della Sfinge, non riesce a sciogliere i propri, rimanendo immerso nell'inganno dell'apparenza. La Rivelazione finale crea il climax drammatico che esplode quando Tiresia è costretto a dichiarare l'amara verità: **"Il re è l'assassino del re... l'assassino è il re!"**.

Questa nuova interpretazione di Farnaz Modarresifar si pone dunque come un **dialogo profondo tra la ritualità antica di Stravinskij e una visione surreale contemporanea**, dove la poesia persiana e la musica orchestrale si fondono per esplorare le zone d'ombra dell'animo umano.

La terza artista che mi ha motivatamente impressionato, è [Marie-Claire Messouma Manlanbien](#) [3] (Francia, 1990), un'artista plastica la cui pratica artistica si è distinta a livello internazionale attraverso importanti riconoscimenti e tappe espositive. Diplomata nel 2016 presso l'**École nationale supérieure d'art de Paris-Cergy**, ha vinto il Prix 1% Marché de l'art (2022) e il Grand FORTE (2019). È stata inoltre artista residente presso Gasworks a Londra. Ha tenuto mostre personali al **Palais de Tokyo e all'Orangerie du Sénat a Parigi**. Il suo lavoro è stato presentato in sedi prestigiose come il Centre Pompidou Metz e il Toledo Museum of Art, oltre ad aver partecipato alla Biennale di Venezia (padiglione della Costa d'Avorio) e alla Biennale di Sydney.

Il suo progetto di ricerca si fonda sull'**Arazzo "Balsamico"**. Attualmente, il suo lavoro si concentra su un progetto di ricerca e creazione che mira a unire artigianato, storia e cura. Ha realizzato un arazzo dalle **proprietà balsamiche**, inteso come un moderno **"vello d'oro"** capace di tessere legami e portare beneficio.

La sua ricerca prevede lo studio degli **antichi arazzi italiani** e un confronto diretto con artigiani, disegnatori e tecnici locali, oltre a indagini condotte in laboratori e musei. Il progetto inoltre approfondisce la farmacopea italiana per infondere nell'opera tessile una dimensione di cura e guarigione. Questa indagine non è isolata, ma si inserisce in un percorso di ricerca più ampio che l'artista porta avanti da circa **dieci anni tra Europa, Africa e Australia**.

Pubblicato in: GN36 Anno XVIII 7 luglio 2026

//

Scheda **Titolo completo:**

[Accademia di Francia di Villa Medici](#) [5]

Oracoli al di là del mare

Mostra dei borsisti

Inaugurazione il 18 giugno

Aperta al pubblico dal 19 giugno al 7 settembre 2026

Con i borsisti Alia Bengana, Arianna Brunori, Diaty Diallo, Marin Fouqué, Elitza Gueorguieva, Camille Lévy Sarfati, Hugo Lindenberg, Giulia Lorusso, Paul Maheke, Randa Maroufi, Marie-Claire Messouma Manlanbien, Farnaz Modarresifar, Baptiste Pinteaux, Enrique Ramírez, Ben Russell e Thu-Van Tran.

Artisti invitati Nastasia Alberti, Jacques Kaufmann, Adriano Tramontozzi e Alice Visentin

Curatori Roberto Pontecorvo, Imma Tralli (Marea Art Project)

Curatrice associata Camille Coschieri

Il titolo della mostra è ispirato all'opera **Oracles from the Sea** (1998) dell'**artista visiva palestinese Vera Tamari**. Gli artisti invitati per la mostra sono **Nastasia Alberti, Jacques Kaufmann e Alice Visentin**.

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/villa-medici-oracoli-tra-note-musicali-balsamiche>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/marie-claire-messouma-manlanbien>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=ooyBtrXEkqQ>

[3] https://www.youtube.com/watch?v=RJeLP_QImT4

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-tetra-sacralita-di-oedipus-rex>

[5] <http://villamedici.it>